



*... La fibra di canapa e l'olio di noci o di nocciole sono due prodotti del nostro territorio tanto noti a livello popolare poiché appartenenti alla memoria condivisa, quanto poco indagati sul fronte delle ricerche. In tanti sono infatti a conoscenza che, in alcune porzioni di pianura, grandi distese di campi erano dedicate alla canapa per la fabbricazione di articoli tessili e di cordame, o che nelle zone montane delle Alpi occidentali si produceva l'olio di noci in sostituzione di quello ricavato da frutti coltivati in presenza di climi più miti.*

*Quando però si cercano testimonianze su questi argomenti, si scopre con una certa sorpresa che esse sono quantomeno misere, se non addirittura quasi assenti per quanto riguarda alcune lavorazioni specifiche...*

**NEOS  
EDIZIONI**

TORINO - TEL 011 7413179

[www.neosedizioni.it](http://www.neosedizioni.it) - [info@neosedizioni.it](mailto:info@neosedizioni.it)

80 pagine - ISBN 9788866082859 - € 16,00

# *Emanuela Genre*

## **FILI DI CANAPA E OLIO di NOCI**

**La canapa da cui si ricavano tele e cordami, gli oli di noci e di nocciole che condividevano e illuminavano: di questi prodotti, così diffusi in Piemonte fino a neanche un secolo fa, si sa oggi poco, nonostante la grande e importante ricaduta sulla vita quotidiana di chi abitava il territorio.**

Emanuela Genre ci accompagna in un appassionato viaggio alla ricerca di tracce materiali e testimonianze scritte che documentino l'esistenza di frantoi e battitoi, seguendo i corsi d'acqua che alimentavano macine e pietre, riannodando i fili di una storia troppo presto dimenticata. Proprio mentre la canapa irrompe nel presente dopo un lungo oblio, e l'olio di noci e nocciole sta conoscendo una stagione felice nella cucina d'autore, la riscoperta dei luoghi e delle procedure di produzione presenta un particolare interesse per chi ama approfondire le vicende del passato recente, quello vissuto ancora dai nostri nonni e bisnonni.

Forte di approfondite ricerche d'archivio, l'autrice non rinuncia tuttavia a esporre le sue considerazioni personali, da cui traspare l'ostinata voglia di comprendere che l'ha portata a superare gli ostacoli dati dalla scarsità di documentazione ufficiale: ne esce una ricostruzione vivida e illuminante, il ritratto di una società che sapeva rispettare le magre risorse locali da cui traeva sostentamento.

**Emanuela Genre** nata a Pinerolo nel 1987, dopo la laurea triennale in Scienze geografiche e territoriali con una tesi sull'industrializzazione a Perosa Argentina (TO) ha conseguito la laurea magistrale in Antropologia culturale ed etnologia con una tesi sul mulino di Bobbio Pellice (TO). Collabora con il CeSMAP (Centro studi e Museo d'arte preistorica) e con il Museo etnografico di Pinerolo; ha pubblicato articoli su «Riforma. L'Eco delle Valli Valdesi» e su «La Beidana. Cultura e storia nelle Valli Valdesi».

Per Neos edizioni è uscito il volume ***Chi va al mulino... Acque mulini e mugnai delle valli piemontesi***, 2017, un saggio alla scoperta dei mulini nella loro realtà storica, come funzionavano, con quali norme, come fossero centrali nelle comunità contadine del tempo.